

Staino



Marco Travaglio

Zorro

Comitato epico

Tra una passeggiata elettorale e l'altra sui cadaveri d'Abruzzo, Al Tappone trova il tempo per ricevere a casa sua gli aspiranti direttori Rai. Alcuni non si vedono entrare perché abitano già lì. Gli altri vorrebbero tanto. Come ha scritto il New York Times, i giornalisti italiani si dividono in due categorie: quelli che lavorano per Berlusconi e quelli che lo faranno. Carlo Rossella, celebre per aver trapiantato col photoshop una ricrescita alla Cesare Ragazzi sulla pelata del padrone in una copertina di Panorama, è il numero uno di Medusa (Fininvest), dunque il presidente ideale per Raifiction: altro monumento equestre al conflitto d'interessi, per non far rimpiangere Saccà. Augusto Minzolini, cronista della Stampa al seguito del Cainano nonché rubricista di Panorama, è in pole posi-

tion per il Tg1: giusto risarcimento per anni e anni di lavoro usurante (soprattutto per le ginocchia e la lingua). Se invece passasse Belpietro, l'«amico Minzo» lo rimpiazzerebbe a Panorama e al Tg1 tornerebbe C.J. Mimun (Tg5). Sempre alte le quotazioni di Susanna Manidiforbice Petruni per Rai2. Peccato che tanti sforzi siano destinati al naufragio: un giornalista con la storia di Paolo Garimberti non potrà che respingere al mittente tutti i nomi usciti da casa Cainano. Senza contare che l'Authority, deputata a vigilare sul rispetto della legge Frattini, bloccherà tutto immantinentemente. Intanto Milena Gabanelli è stata deferita al Comitato Etico Rai per l'ultima puntata di Report, sgradita a Tremonti. E così Report ha messo a segno un altro scoop sensazionale: la Rai ha un Comitato Etico. ♦

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

5 risposte da Paola Concia

Deputata del Partito democratico



1 ■ Il caso

A Brescia il Comune non ha iscritto due ragazzi gay nelle liste dei conviventi proprio quando il ragazzo ha dichiarato «vivo con il mio compagno». Il vicesindaco Fabio Rolfi (Lega) ha chiesto al Viminale «delucidazioni».

2 ■ Discriminazione

Ho presentato un'interrogazione al ministro Maroni e mi aspetto una risposta immediata, Brescia ha tutti i poteri per dare alle coppie, etero ed omosessuali, il certificato di famiglia. Quel rifiuto lede un diritto fondamentale ed è una palese discriminazione.

3 ■ La legge è chiara

Spieghiamo noi al Comune di Brescia cos'è per legge (decreto 223 del 1989) una famiglia anagrafica: un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, di parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, che sono coabitanti ed hanno dimora abituale nello stesso comune.

4 ■ Intolleranza

Solo il pregiudizio e l'intolleranza possono portare a questo tipo di dubbio.

5 ■ La politica

La politica deve rispondere: noi omosessuali siamo cittadini come gli altri e quel rifiuto su un atto amministrativo che, purtroppo, non ha alcun valore sul piano del riconoscimento delle coppie di fatto, è una discriminazione molto pesante.

«Forse, nella pausa di silenzio provocata dallo sconquasso economico, è davvero il momento di chiedersi se non abbiamo lavorato per anni a un modello di vita distorto. L'esistenza umana non è solo Mercato. È molto, molto di più».

Felici a costo zero

Come rendere la semplicità il migliore investimento per il futuro

